

---

# La vita accanto

La vita accanto – Drammatico – 100' – Italia – di Marco Tullio Giordana

---



Paola Casella | 12/08/2024  
Mymovies

La vita accanto è basato sul romanzo omonimo di Mariapia Veladiano e vanta una sceneggiatura scritta a sei mani da Marco Tullio Giordana, che del film è il regista, Gloria Malatesta e Marco Bellocchio.

Le difficoltà nella realizzazione nascono forse proprio dal fatto che la presenza di Bellocchio si avverte in modo dominante rispetto alla narrazione, ma resta secondaria rispetto alla regia: se infatti Bellocchio è maestro nell'evocare visivamente i fantasmi che sottendono le sue storie, Giordana esplicita ogni sottotesto soprannaturale e sembra gestire cinematograficamente una materia narrativa che non gli appartiene, il che si manifesta anche in una serie di non sequitur, ovvero di scene brevissime che appaiono scollegate dal loro contesto, e anche, più banalmente, in alcune disattenzioni formali (il colore fosforescente della macchia, poco credibile come angioma, la presenza di un accento veneto solo per alcuni attori, o la reiterata definizione di Osvaldo come "giovane e bello"). È anche poco chiaro il legame fra i protagonisti e la cultura ebraica, segnalato da un passaggio appena accennato e invece potenzialmente interessante.

Il risultato è una storia curiosamente slegata i cui gli interpreti recitano in modo innaturale e artificioso (cosa che potrebbe essere voluta, viste le storture della famiglia, ma ottiene un risultato di visione straniante).

Anche la solitamente efficace Sara Ciocca sembra a disagio nel ruolo di Rebecca preadolescente (anche in questo caso il disagio esistenziale ci starebbe tutto, ma non la mancanza di modulazione), così come Beatrice Barison nei panni di Rebecca giovane adulta. Colpisce invece per spontaneità e tempi interpretativi la giovane attrice che interpreta Lucilla da bambina, l'unica cui la regia permette di recitare in modo naturale.

La vita accanto è una storia insolitamente fuori fuoco per un autore di solito centrato come Marco Tullio Giordana, che in passato ha saputo fotografare perfettamente i suoi temi e personaggi (I cento passi, La meglio gioventù) e mettere in scena con grande delicatezza e forza evocativa l'aspetto delirante e perverso di certi ambienti (di nuovo La meglio gioventù o Sanguepazzo).

Qui invece il delirio rimane ai margini per lasciare posto ad una messinscena rigida e artificiosa che sembra evidenziare più la differenza negli stili fra i due autori - Giordana e Bellocchio - che la loro affinità elettiva. Restano invece efficaci e degne di nota le scenografie austere di Luca Gobbi e le musiche perturbanti di Dario Marianelli.



**CGS DON BOSCO PADOVA**  
info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it